

Fac simile n. 2 Stampare su carta intestata del promotore

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.80 DEL D.LGS. N.50/2016

Il/La sottoscritto/a, nato/a a
..... (.....) il
.....
Codice Fiscale, residente in Via/Piazza/Strada
..... n CAP
Provincia (.....) in qualità di
della ditta con sede legale in ()
Via/Piazza/Strada n. CAP , P.IVA/Codice
Fiscale Reg. Impresa
Telefono Fax.....
Mail, PEC

DICHIARA

Di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016 ed in particolare:

1) ai sensi del comma 1:

che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto

penale di condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di

applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei

seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416bis ovvero al fine di agevolare

l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti

dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291quater

del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a

un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319ter, 319quater, 320, 321, 322, 322bis, 346bis, 353, 353bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

bbis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648bis, 648ter e 648ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22

giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

2) ai sensi del comma 2:

a) che non è oggetto di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.lgs. n.

159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto.

(Si precisa che le cause di esclusioni di cui ai punti 1) e 2) valgono per i soggetti di seguito specificati nel

caso la sentenza o il decreto ovvero la misura interdittiva siano stati emessi nei confronti:

- *del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;*
- *di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;*
- *dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;*
- *dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.)*

3) ai sensi del comma 4:

a) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella

dello Stato in cui sono stabiliti; in particolare:

b) di non aver omesso il pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48bis, commi

1 e 2bis, del DPR n. 602/1973;

c) di non trovarsi in situazioni ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC),

di cui all'art. 8 del DM del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, ovvero delle certificazioni

di competenza degli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale;

d) che ha ottemperato agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali

non definitivamente accertati qualora tale mancato pagamento costituisca una grave violazione ai sensi

rispettivamente del secondo o del quarto periodo. *(Il presente comma non si applica quando l'operatore*

economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le

imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, ovvero quando il debito tributario o previdenziale sia comunque integralmente estinto, purché l'estinzione, il pagamento o l'impegno si siano perfezionati anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.)

4) ai sensi del comma 5:

a) di non aver compiuto gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;

b) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dagli

artt. 110 del D.lgs. n.50/2016 e 186 bis del Regio Decreto 16 Marzo 1942, n.267;

c) di non avere compiuto gravi illeciti professionali, tra cui: significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; tentativo di influenzare

indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;

d) di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2 del D.lgs. n.50/2016, non diversamente risolvibile;

e) di non aver causato una distorsione della concorrenza derivante da un precedente coinvolgimento nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67 del D.lgs. n.50/2016;

f) di non essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del D.lgs. n. 231/2001 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 81/2008;

g) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'art. 17 della Legge n. 55/1990;

i) di essere in regola con gli obblighi previsti dalla Legge n. 68/1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

l) che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati dall'art. 416 bis.1 del codice penale, non risulta aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della Legge n. 689/1981;

m) di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale;

Temi, li

FIRMA DEL TITOLARE / LEGALE RAPPRESENTANTE
Sottoscrizione con firma digitale;
in alternativa,
firma autografa, corredata da fotocopia del documento di identità
(art. 38 D.P.R. 445/00, art. 65 D.lgs. 82/05)